

COMMISSIONE VIII
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

CXLVI.

SEDUTA DI VENERDÌ 8 MARZO 1968

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ERMINI**

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	1995
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	1995
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
GAGLIARDI ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia (Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato) (4157-B)	1995
PRESIDENTE	1995, 1996, 1997, 1999
CALEFFI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	1997, 1998
GAGLIARDI	1998, 1999
MORO DINO, Relatore	1996, 1997, 1998, 1999
VIANELLO	1996, 1998, 1999
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	2000

La seduta comincia alle 9,45.

LEVI ARIAN GIORGINA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Giomo.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Natta è sostituito dal deputato Vianello per l'esame della proposta di legge all'ordine del giorno della seduta odierna.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia (Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato) (4157-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Gagliardi, Piccoli, Cavallari Nerino, Moro Dino, Marangone, Montanti, Matteotti, Codignola: « Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia », n. 4157-B.

La proposta di legge fu approvata da questa Commissione nella seduta del 6 dicembre 1967 e torna oggi al nostro esame per alcuni emendamenti apportati dalla VI Commissione del Senato. La nostra Commissione ha esami-

nato ieri in sede referente questi emendamenti, due dei quali non sono stati accolti.

Ricordo, infatti, che il provvedimento figura per la prima volta all'ordine del giorno in sede legislativa.

Il relatore, onorevole Moro Dino, ha facoltà di svolgere la relazione.

MORO DINO, *Relatore*. Ribadisco quanto ho già affermato nella seduta di ieri, di rimettermi alla Commissione, per quanto concerne le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento all'articolo 29 e di essere contrario alle modificazioni apportate invece agli articoli 38 e 42.

VIANELLO. *L'iter* di questa proposta di legge è veramente strabiliante e tipico di una situazione anomala. Dopo anni ed anni di discussioni, di esami congiunti di vari provvedimenti di faticosa elaborazione di un testo concordato, il provvedimento è giunto qualche mese fa in questa sede, in cui anche la nostra parte politica ha convenuto di assumere come testo base la proposta di legge numero 4157. Dopo laboriose trattative, anche questo testo ha dovuto essere ancora modificato, con l'inserimento di articoli e di emendamenti per la verità non corrispondenti al significato originario della proposta di legge. Al Senato, poi, questi articoli sono stati ulteriormente modificati. Oggi, al termine della legislatura, quando praticamente poche ore ci separano dalla chiusura delle Camere, la proposta di legge torna al nostro esame, si propongono ulteriori emendamenti a quelli già apportati dalla VI Commissione del Senato, li accettati con uno sforzo di trattativa e di compromesso, e ci si propone di trasmetterli nuovamente all'altro ramo del Parlamento!

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle modificazioni apportate dalla VI Commissione del Senato. Gli articoli dall'1 al 28 non sono stati modificati.

LA VIII Commissione aveva approvato lo articolo 29 nel seguente testo:

ART. 29.

Il bilancio di previsione deve essere deliberato dal Consiglio direttivo entro il 1° novembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce.

Non oltre il 15 novembre successivo, detto bilancio, corredato dalla deliberazione del Consiglio direttivo e dalla relazione del Collegio dei sindaci, deve essere rimesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'approvazione di concerto con i Ministeri della pubblica istruzione, del turismo e dello spettacolo

e del tesoro, in adempimento dei compiti di vigilanza di cui al precedente articolo.

Detta approvazione dovrà avvenire entro il 31 dicembre. Trascorso tale termine il bilancio si intende approvato.

Le entrate e le spese sono ripartite in bilancio a seconda della loro natura.

Le entrate e le spese sono suddivise in bilancio in generale e per le singole gestioni dei settori in cui si esplica l'attività dell'Ente.

Tutte le entrate e tutte le spese sono imputate ai relativi capitoli di bilancio.

Non è consentito lo storno dei fondi da un capitolo all'altro della spesa se non in seguito ad apposita deliberazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministeri della pubblica istruzione, del turismo e dello spettacolo e del tesoro.

La VI Commissione permanente del Senato lo ha così modificato:

ART. 29.

Il bilancio di previsione deve essere deliberato dal Consiglio direttivo entro il 1° novembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce.

Non oltre il 15 novembre successivo, detto bilancio, corredato dalla deliberazione del Consiglio direttivo e dalla relazione del Collegio dei sindaci, deve essere rimesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'approvazione di concerto con i Ministeri della pubblica istruzione, del turismo e dello spettacolo e del tesoro, in adempimento dei compiti di vigilanza di cui al precedente articolo.

Detta approvazione dovrà avvenire entro il 31 dicembre.

Le entrate e le spese sono ripartite in bilancio a seconda della loro natura.

Le entrate e le spese sono suddivise in bilancio in generale e per le singole gestioni dei settori in cui si esplica l'attività dell'Ente.

Tutte le entrate e tutte le spese sono imputate ai relativi capitoli di bilancio.

Non è consentito lo storno dei fondi da un capitolo all'altro della spesa se non in seguito ad apposita deliberazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministeri della pubblica istruzione, del turismo e dello spettacolo e del tesoro.

Poiché nessuno chiede di parlare, pongo in votazione l'articolo 29 nel testo della Commissione del Senato.

(È approvato).

IV LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'8 MARZO 1968

Gli articoli dal 30 al 37 non sono stati modificati.

La VIII Commissione aveva approvato lo articolo 38 nel seguente testo:

ART. 38.

Le agevolazioni di cui all'articolo 36 decorrono dal 1° gennaio 1968.

La VI Commissione permanente del Senato lo ha così modificato:

ART. 38.

Le agevolazioni di cui all'articolo 36 decorrono dal 1° gennaio 1963.

Ieri la nostra Commissione, in sede referente, ha proposto di non approvare il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il relatore vuole illustrare l'articolo in esame?

MORO DINO, *Relatore*. L'articolo 38 stabilisce la data d'inizio delle agevolazioni previste all'articolo 36. Queste agevolazioni si riferiscono a tutti gli sgravi di natura fiscale concessi in favore di Stati stranieri che hanno i loro padiglioni nella Biennale di Venezia o che intendono costruirne di nuovi.

Mi è stato detto dal rappresentante del Governo che il Ministero delle finanze ha insistito perché la Camera ripristini il testo da questa Commissione approvato, e che è stato modificato dall'altro ramo del Parlamento, affinché il provvedimento non abbia l'effetto retroattivo di 5 anni.

CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Accetto quanto è stato deciso dalla Commissione in sede referente e, cioè, di non accogliere l'emendamento del Senato che darebbe alle agevolazioni previste un effetto retroattivo di 5 anni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 38 nel testo della Commissione del Senato.

(Non è approvato).

Gli articoli 39, 40 e 41 non sono stati modificati.

La VIII Commissione aveva approvato l'articolo 42 nel seguente testo:

NORME TRANSITORIE

ART. 42.

Con apposito Regolamento, il Consiglio direttivo dell'Ente, entro e non oltre quattro mesi dal suo insediamento a norma della presente legge, determina l'ordinamento degli uf-

fici, dei servizi e l'organico del personale; le modalità di assunzione, il trattamento economico di attività e di quiescenza, le attribuzioni del personale di ruolo, e la consistenza numerica, le attribuzioni ed il trattamento economico del personale avventizio.

Per la formulazione del Regolamento, il Consiglio direttivo si avvale del Collegio dei sindaci di cui al precedente articolo 14.

Il Regolamento è approvato, sentito il parere della sezione della Corte dei conti di cui all'articolo 9 della legge 21 marzo 1958, n. 259, dal Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con i Ministri della pubblica istruzione e del turismo e dello spettacolo entro il termine massimo di otto mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

Entro un mese dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regolamento, il Consiglio direttivo bandirà i pubblici concorsi nazionali per l'assunzione del Direttore amministrativo, dei Conservatori e del Capo dell'ufficio stampa, nominando le rispettive commissioni di giudizio che devono essere presiedute dal Presidente dell'Ente.

Il Presidente rende pubblici i risultati e procede alla nomina dei vincitori non oltre quattro mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regolamento di cui al presente articolo.

La VI Commissione permanente del Senato lo ha così modificato:

NORME TRANSITORIE

ART. 42.

Con apposito Regolamento, il Consiglio direttivo dell'Ente, entro e non oltre quattro mesi dal suo insediamento a norma della presente legge, determina l'ordinamento degli uffici, dei servizi e l'organico del personale; le modalità di assunzione, il trattamento economico di attività e di quiescenza, le attribuzioni del personale di ruolo, e la consistenza numerica, le attribuzioni ed il trattamento economico del personale avventizio.

Per la formulazione del Regolamento, il Consiglio direttivo si avvale del Collegio dei sindaci di cui al precedente articolo 14.

Il Regolamento è approvato, sentito il parere della sezione della Corte dei conti di cui all'articolo 9 della legge 21 marzo 1958, n. 259, dal Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con i Ministri della pubblica istruzione e del turismo e dello spettacolo entro il termine massimo di otto mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

Nella prima attuazione della presente legge, e non oltre il quarto mese dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regolamento, il personale di ruolo e non di ruolo in servizio, assunto anteriormente al 1° gennaio 1967, viene inquadrato, anche se sprovvisto dei requisiti di età e dei titoli di studio, nei posti previsti dalle tabelle annesse al Regolamento stesso.

Al personale non di ruolo di cui al precedente comma si applicano i benefici previsti dall'articolo 21 del regio decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1971.

Qual'è il parere del relatore in merito all'articolo 42 ?

MORO DINO, *Relatore*. È questa la principale delle modificazioni apportate dalla VI Commissione del Senato al testo della proposta di legge già approvata dalla nostra Commissione. Mentre in quel testo si diceva che il Consiglio direttivo dell'Ente avrebbe dovuto bandire pubblici concorsi nazionali entro un mese dalla pubblicazione della legge sulla *Gazzetta Ufficiale*, la VI Commissione del Senato ha ritenuto di accogliere un emendamento — che era già stato presentato alla Commissione e che questa respinse — secondo il quale il personale che era stato assunto, a qualsiasi qualificazione di studio, prima del gennaio 1967, non soltanto sarebbe stato considerato in servizio, ma sarebbe stato automaticamente inquadrato nei ruoli.

Quando la Commissione discusse di questo emendamento, che fu sostenuto da uno dei presentatori della proposta di legge, io feci notare — e numerosi colleghi accolsero questa mia osservazione — che se noi avessimo accolto un criterio di questo genere, avremmo praticamente legato le mani al Consiglio direttivo dell'Ente, Consiglio direttivo che si configura in maniera notevolmente diversa da quella attuale. Evidentemente i Senatori hanno ritenuto di non essere della medesima opinione dei membri dell'VIII Commissione della Camera e hanno introdotto questa, che è la più importante fra le modificazioni apportate alla proposta di legge.

Ribadisco qui la posizione assunta in precedenza e mi dichiaro contrario all'accogliimento della citata modificazione.

CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ho già detto qui e ripetuto alla VI Commissione del Senato che il Governo è contrario a questo emendamento perché esso viene a pregiudicare l'autonomia dell'Ente. Considerato che si sono fatti tanti

sforzi per raggiungere questa autonomia penso che sia pericoloso introdurre un elemento che costringa la nuova amministrazione della Biennale a mantenere tutto il personale nell'attuale posizione e, inoltre, ad immettere nei ruoli tutti gli elementi che sono fuori ruolo.

VIANELLO. Questa proposta di legge è stata discussa presso l'altro ramo del Parlamento ed approvata, con gli emendamenti, il 29 febbraio scorso.

All'articolo 42 è stato approvato un emendamento che, secondo noi, tutela le aspettative del personale di ruolo, e non di ruolo, che da tempo presta servizio presso la Biennale. Infatti, questo personale non ha alcuna colpa se, da 25 anni a questa parte, non è riuscito ad ottenere un assetto migliore. Ciò, semmai, è da imputare a carenze legislative che non hanno consentito di poter sistemare decorosamente della gente che ha fatto il suo dovere in modo elogiabile.

Per queste ragioni, noi siamo favorevoli all'emendamento proposto dalla VI Commissione del Senato.

CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Vorrei ricordare all'onorevole Vianello che all'emendamento mi sono già opposto presso la VI Commissione del Senato, per le ragioni qui esposte. Egualmente però devo oppormi oggi, sia perché pregiudizievole dell'autonomia dell'Ente, sia perché questa è materia di regolamento interno dell'amministrazione, su cui non possiamo interferire, se vogliamo veramente che l'Ente sia autonomo, né in un senso né nell'altro. È norma di diritto comune che il personale è automaticamente tutelato, per cui non c'è alcuna ragione per inserire in una legge istitutiva dell'Ente una norma di questo genere, che regola minuziosamente anche i diritti del personale non di ruolo, nel senso di ammetterlo automaticamente in ruolo. È veramente assurdo che le Camere prescrivano ad un Ente autonomo che cosa deve fare del personale non di ruolo !

GAGLIARDI. Dichiaro che voterò a favore dell'emendamento approvato dalla VI Commissione del Senato, per i seguenti motivi:

1) perché esso corrisponde a una esigenza di equità, nel senso che non è mai accaduto che le Camere legiferassero in ordine a Enti di varia natura, senza nel contempo preoccuparsi del destino dei dipendenti degli Enti stessi. Ricorderò a mo' d'esempio che, nelle more dell'approvazione tra l'uno e l'altro ramo del Parlamento, la Commissione traspor-

ti ha collocato i dipendenti dell'Ente autotrasporto merci (EAM) nei quadri dei dipendenti del Ministero dei trasporti, tenendo presente l'anzianità dei posti ricoperti, prescindendo dai titoli, con una corretta — a mio avviso — azione di tutela dei diritti acquisiti, che non possono essere misconosciuti neanche dall'autonomia, che altrimenti degenera in licenza e violazione di diritti;

2) perché in questo senso è stata l'espressione unanime del Consiglio comunale della mia città, indubbiamente interessato al nuovo statuto dell'Ente autonomo la Biennale;

3) perché mi sembra che a questo punto un continuo rimbalzo fra Camera e Senato possa diventare mortalmente pericoloso, a tutto scapito dello statuto della Biennale, che dopo trent'anni giunge a ridare dignità democratica a questa grande istituzione culturale. Credo che non si possa continuare in questo gioco pericoloso, che potrebbe anche far rinviare definitivamente l'approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Debbo far notare all'onorevole Gagliardi che la Commissione ha già respinto l'emendamento apportato all'articolo 38, per cui questo testo deve comunque tornare al Senato. Comunico inoltre che, se anche venisse accolto, l'emendamento all'articolo 42 importando spesa, esso renderebbe necessario il parere della V Commissione bilancio, per cui la nostra potrebbe valere soltanto come votazione di principio. Ciò significherebbe un ulteriore ritardo nel ritorno della proposta di legge all'esame del Senato.

Infatti la V Commissione bilancio in merito al provvedimento al nostro esame, ha deliberato di esprimere parere favorevole a condizione che la nuova formulazione dell'articolo 38 della proposta di legge medesima non indichi restituzione di tributi già versati.

GAGLIARDI. Il parere della Commissione bilancio su questo articolo è del tutto inutile, e la Camera deve prenderne atto attraverso la volontà unanime della Commissione. Quando creiamo il posto in organico di sovrintendente alla Biblioteca, per esempio, il provvedimento comporta spese, per cui dovrebbe richiedersi il parere della Commissione bilancio. Invece ciò non avviene. Noi non stiamo qui legiferando per spese che attengano al bilancio dello Stato, bensì stiamo legiferando sul collocamento nei ruoli del personale, che è problema riguardante proprio la finanza dell'Ente.

PRESIDENTE. Lo Stato però dà un contributo.

GAGLIARDI. Ho la netta impressione che quello che stiamo facendo sia un gioco messo in atto per arrivare a respingere l'emendamento riguardante il personale; ma chi gioca così si assumerà intera la responsabilità.

MORO DINO, Relatore. Devo respingere le parole dell'onorevole Gagliardi, il quale fa spesso ricorso a questi sistemi. Devo far rilevare alla Commissione che qui si tratta di pubblici concorsi nazionali per posti altamente qualificati. Abbiamo fatto questa discussione già nel settembre scorso, in seno alla nostra Commissione, dove c'è stata una determinata votazione che ha visto un determinato schieramento politico... La responsabilità dell'eventuale mancata approvazione della proposta di legge è assunta da coloro i quali hanno indotto al Senato la Commissione in sede deliberante ad approvare le citate modificazioni alla proposta di legge.

VIANELLO. Se mi è consentito vorrei fare una breve dichiarazione di voto a nome del gruppo comunista.

Noi abbiamo fatto ogni sforzo perché si arrivasse all'approvazione di questa proposta di legge. Infatti abbiamo ritirato una nostra proposta di legge per dare la nostra adesione al provvedimento al nostro esame che, su alcuni punti, ci lasciava alquanto perplessi; abbiamo anche dato la nostra approvazione ad emendamenti del Governo anche se qualcuno veniva considerato da noi illegittimo, dal punto di vista dell'autonomia, perché accentuava i poteri di controllo. La proposta di legge trasmessa al Senato ha subito ulteriori modificazioni che, in definitiva, hanno peggiorato il provvedimento. Tutto ciò è stato consentito pur di vedere il provvedimento approvato in questa legislatura e, per queste ragioni dichiariamo di concordare con i rilievi mossi dal presentatore della legge, onorevole Gagliardi, e di essere favorevoli all'emendamento approvato dalla VI Commissione del Senato all'articolo 42.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sia il relatore che il rappresentante del Governo si sono pronunciati contro l'accoglimento dell'emendamento proposto dall'altro ramo del Parlamento all'articolo 42. Pertanto pongo in votazione l'articolo 42 nel testo della Commissione del Senato.

(Non è approvato).

Gli articoli 43 e 44 non sono stati modificati.

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Gagliardi ed altri: « Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia » (*Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (4157-B).

Presenti	27
Votanti	22
Astenuti	5
Maggioranza	12
Voti favorevoli	17
Voti contrari	5

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Achilli, Badini Confalonieri, Bertè, Borghi, Calvetti, Codignola, Ermini, Finocchiaro, Franceschini, Fusaro, Giugni Lattari Jole, Grilli, Magrì, Marangone, Moro Dino, Pizzalis, Racchetti, Rampa, Reale Giuseppe, Romanato, Sanna, Valitutti.

Si sono astenuti:

Scionti, Bronzuto, Illuminati, Vianello, Levi Arian Giorgina.

E in congedo: Giomo.

La seduta termina alle 10,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO